

nistrargli denari; dei quali egli si ferviva per farsi degli amici, piuttosto che per pagare la somma del riscatto di suo Padre, e liberare gli ostaggi. Ed avendo ancora inteso, che molti Grandi di *Gujenna* erano malcontenti, perchè in tempo di pace il Re Edoardo avea sospeso quei doni, che avea fatti in tempo di guerra al suo partito, gli fomentava, e gli assicurava di ajuto quando si ribellassero al loro Sovrano. Quindi essi colta l'occasione di una certa gabella, non avendo voluto cedere il Principe alle loro altere istanze, si ritirarono alcuni in *Francia*, dove s'appellarono al Re, come se fosse Sovrano Signore, e non avesse ceduta la sovranità nell'ultimo trattato.

L'età cadente del Re Edoardo, e l'idropisia sopravvenuta al Principe suo figliuolo furono le vere cagioni della guerra mossa da <sup>1369</sup> Carlo, non già quelle ch'egli pubblicava. Perciò concesse le lettere d'appellazione, pretendendo d'esser ancora Sovrano di quelle Provincie, adducendo per ragione, che Edoardo non avesse secondo le condizioni del trattato ceduto le sue pretese sopra tutta la *Francia*, e fingendo di non sapere, che il Re d'Inghilterra non era tenuto a ciò fare, se non quando eseguite fossero tutte le altre condizioni di esso trattato, delle quali la maggior parte mancavano da eseguirsi per colpa di Carlo, che non intendeva di eseguirle. Edoardo restò molto maravigliato all'intimazione fattagli della guerra, poichè sapeva di esser stato fedele osservatore del trattato, richia-

man-